



## COMUNE DI AREZZO

Servizio Ambiente e energia

**Classificazione:** F 16 - 20140000059

Arezzo, 14/10/2015

### Provvedimento n. 3050

**OGGETTO:** D.Lgs. 152/06 e smi, art. 20 e L.R. n. 10/2010 e smi, artt. 48 e 49; procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. del "Progetto di coltivazione e recupero ambientale di cava dismessa e priva del preventivo impegno al ripristino, all'interno del Triangolo delle cave di Quarata, in loc. La Gemma", proponente società Inerti Cocci Srl. Provvedimento conclusivo.

#### Il Direttore

**Visto** il D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006 e ss.mm.ii (Norme in materia ambientale) e richiamati i seguenti articoli:

- l'art. 6, che al comma 5 prevede la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per i progetti che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- l'art. 7, che al comma 4 stabilisce che sono sottoposti a VIA, secondo le disposizioni delle leggi regionali, i progetti di cui agli allegati III e IV dello stesso D.Lgs 152/06 e smi;
- l'art. 20, inerente le procedure relative alla verifica di assoggettabilità alla VIA dei progetti medesimi;

**Vista** la Legge Regionale n. 10 del 12/02/2010 e ss.mm.ii "*Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza*" e richiamato il Titolo III riguardante la VIA, in particolare gli artt. 48 e 49 inerenti le procedure di verifica di assoggettabilità e le relative conclusioni;

**Richiamato** il comma 1 dell'art. 49 della stessa L.R. 10/2010 e ss.mm.ii, che prevede che l'autorità competente, tenuto conto delle osservazioni pervenute e dei pareri delle amministrazioni interessate, sulla base degli elementi di cui all'allegato D della medesima normativa, verifica se possa essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, tali da richiedere per la loro precisa individuazione e valutazione e, per l'individuazione di eventuali misure di mitigazione ad essi relative, l'elaborazione di uno Studio di Impatto Ambientale e lo svolgimento di una procedura di valutazione;

**Richiamata** la deliberazione della Giunta Comunale di Arezzo n. 217 del 12/03/2001, la quale definisce le competenze in merito alle procedure di VIA di pertinenza di questo



## COMUNE DI AREZZO

Comune, individuando nel Direttore del Servizio Ambiente il *Responsabile del procedimento di VIA* e prevedendo una struttura operativa composta da una Commissione tecnica di esame dei progetti ed un Nucleo di Valutazione per la redazione della proposta conclusiva del procedimento;

**Ricordato che** con la delibera della Giunta Comunale n. 217 del 12.03.2001 è stata individuata la struttura competente per le procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale, quale supporto organizzativo dell'autorità competente e con delibera della Giunta Comunale n. 927 del 04.10.2005 sono state apportate alcune modifiche inerenti l'articolazione della struttura operativa per la Valutazione d'Impatto Ambientale;

**Vista l'istanza** di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 48 della suddetta L.R. 10/2010 e ss.mm.ii, del ***“Progetto di coltivazione e recupero ambientale di cava dismessa e priva del preventivo impegno al ripristino, all'interno del Triangolo delle cave di Quarata, in loc. La Gemma”***, proposto dalla Società Inerti Cocci srl, assunta protocollo 123.861 del 21.10.2014;

**Dato atto** che il progetto sopradescritto rientra nell'elenco di cui all'allegato B3 della L.R.10/2010 e ss.mm.ii, “progetti sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza del Comune”;

**Dato atto**, altresì, che ai sensi dei commi 7 e 8 dell'art. 48 della L.R. 10/10 e ss.mm.ii, è stato emesso avviso pubblico di avvenuto deposito e di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto sopra descritto, nel quale è stato indicato:

- che è stato provveduto alla pubblicazione del deposito sul BURT n. 42 del 22.10.2014;
- che è stato provveduto alla pubblicazione degli elaborati del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale sul sito del Comune di Arezzo;
- gli uffici presso cui la documentazione poteva essere consultata;
- i termini per la consultazione, individuati in gg 45 a partire dal 22.10.2014;

**Rilevato** che nel suddetto termine non sono pervenute osservazioni relativamente al progetto depositato, mentre è pervenuto in data 12.12.2014 protocollo n° 146.815 il parere dell'Amm.ne Provinciale di Arezzo;

**Dato atto** che contestualmente al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, attivato presso il Servizio Ambiente e Energia del Comune di Arezzo, la Ditta Inerti Cocci srl ha presentato presso il SUAP dello stesso Comune, la richiesta relativa al procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ex L.R. 78/98 (oggi sostituita dalla L.R. 35/2015), a seguito della quale, in data 29.12.2014, si è tenuta presso il SUAP la Conferenza di Servizi, nella quale è stato disposto di sospendere, fino alla chiusura del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA in argomento, il procedimento finalizzato all'ottenimento dell'atto autorizzativo all'escavazione, in quanto susseguente.

**Preso atto** del parere ARPAT prot.152.455 del 29.12.2014 trasmesso conseguentemente alla suddetta C.d.S.;



## COMUNE DI AREZZO

**Dato atto** che in data 09.01.2015 si è tenuta la seduta della struttura tecnica di supporto del procedimento di pronuncia ambientale e che la Commissione VIA nella seconda parte della seduta ha operato l'esame dell'istanza congiuntamente al Nucleo di Valutazione, con il seguente esito:

“la Commissione VIA ed il Nucleo di Valutazione, dopo estesa discussione ritengono la documentazione presentata carente in ordine a quanto evidenziato in sede di discussione, pertanto non essendo possibile, escludere la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, al fine di esprimersi in via definitiva in merito all'assoggettabilità o meno, del progetto in questione, alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), rilevano la necessità di acquisire la documentazione integrativa di seguito elencata, da richiedere al proponente:

1. Nuova relazione idraulica nella quale, prese in esame le serie pluviometriche storiche più cautelative si esplicitino: I metodi atti ad evitare esuberi dall'assorbimento udometrico di volumi d'acqua meteorica, capaci di generare impaludamento; Le motivazioni per cui la qualità delle acque di falda risulta maggiormente tutelata dal Progetto proposto, rispetto alla situazione attuale. Poiché appare leggermente sottodimensionata la rete di drenaggio superficiale dell'area già scavata, occorre gerarchizzare i corpi ricettori e nel dimensionamento prendere maggiori cautele sui parametri pluviometrici e fisici.
2. In merito alla verifica sull'eventuale presenza di rifiuti depositati nell'area su cui è previsto il ripristino ambientale, di fornire elaborati coordinati fra quanto già effettuato in merito e l'attuale previsione di scavo/ripristino.
3. Relazione sulle operazioni che si prevede di svolgere in esito all'allontanamento dei cumuli di materiale fuori piano presenti nell'area, coerentemente con le disposizioni vigenti in relazione alle caratteristiche del materiale rinvenuto. Detta relazione dovrà esplicitare sia le azioni in merito ai materiali di soprassuolo, legnosi ed arbustivi, sia la lavorazione prevista per i materiali di scotico del piano di campagna contenente gli apparati radicali arbustivi infestanti.
4. Sia effettuata e ne sia dato riscontro, mediante inoltro del certificato di avvenuta bonifica dagli ordigni bellici, previamente all'autorizzazione, un'indagine superficiale con metal detector, estesa a tutta l'area di escavazione, non solo finalizzata all'individuazione di ordigni, ma anche di ogni altro eventuale oggetto metallico interrato.
5. In relazione al collocamento del terreno di riporto nell'area su cui è previsto il ripristino ambientale, relazione sulle modalità operative di selezione e classificazione del materiale che la ditta ritiene di utilizzare, che assicuri il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
  - a) – selezione e classificazione pedologica del materiale disponibile;
  - b) – esecuzione di caratterizzazione analitica e fisica di tutto il materiale accantonato al fine di identificare quello idoneo fra quello disponibile, anche in relazione alla permeabilità totale del pacchetto stratigrafico che si troverà sovrapposto alla falda, in modo da rendere la permeabilità complessiva più simile possibile a quella media del terreno indisturbato, come disposto dalla normativa del PAERP.
  - c) - esplicitare cosa si intenda per “materiale posto a discarica”, definizione data nel paragrafo 4 del Piano di Gestione dei Rifiuti da Estrazione.
  - d) Per l'utilizzo dei limi prodotti nelle lavorazioni dell'impianto fisso Inerti Cocci srl, per i ripristini, esplicitare: 1- l'origine dei materiali inerti lavorati; 2- aggiornare il protocollo per la



## COMUNE DI AREZZO

verifica dell'idoneità dei limi (comprese le attività analitiche previste); 3 - presentare documentazione grafica aggiornata sulla gestione delle acque dell'impianto di lavaggio inerti, tenuto conto dell'adeguamento della gestione delle acque meteoriche dilavanti dello stesso.

6. Di fornire:

a) - schema del disciplinare di accettazione e gestione delle terre destinate al ripristino ambientale, riportante anche una tabella di sintesi in cui siano individuati gli aspetti gestionali da tenere sotto controllo, la frequenza delle verifiche e come ne viene dato riscontro, da siglare previamente all'autorizzazione ex L.R. 78/98.

b) - schema del disciplinare di collaudo del ripristino con un piano di investigazione in sito che a seconda degli esiti, preveda anche limitazioni delle destinazioni/usi delle produzioni agricole o anche le eventuali limitazioni delle pratiche colturali agricole, oltre all'impegno al mantenimento in condizioni di assoluta geometria e pulizia le fossette idonee a evitare eccedenze di volumi non assorbiti, sottoscritto dal proprietario per gli impegni ed eventuali limitazioni future, da siglare previamente all'autorizzazione ex L.R. 78/98.

c) - Schema di disciplinare per il monitoraggio della risorsa acqua sotterranea e superficiale, da siglare previamente all'autorizzazione ex L.R. 78/98, in analogia alle attività di controllo acque che attualmente vengono svolte in pratiche del richiedente aperte nell'area del Pugio, (Autorizzazione 03/08).

7. Di fornire nuova elaborazione:

a) Stante che il calcolo di stabilità dei fronti di scavo presentato, è effettuato con parametri geotecnici dei quali non è esplicitata la provenienza e inoltre il progetto presenta una forte criticità nella strettoia della particella 219, in cui gli operatori si troveranno a operare fra due pareti alte almeno 8 metri e distanti alla base solo circa sei metri, appare necessario rielaborare gli schemi organizzativi della Tav. 8.

b) In merito al calcolo del volume di scavo, occorre rendere coerenti gli schemi organizzativi con i solidi geometrici di calcolo e con le prescrizioni sulle pendenze dei fronti.

8. Integrazioni atte a conseguire espresso parere di idoneità di ARPAT, in relazione alle emissioni diffuse: - Polveri e Rumore.

9. Relazione illustrativa e idonea restituzione grafica, nella quale in rapporto alle operazioni previste sulle parti inclinate dei ripristini si evidenzia che:

a) - per le scarpate site a est dell'area scavata ante L. R. 36/80, ovvero lungo il metanodotto, i ripristini della geometria delle stesse, dovranno avvenire mediante sagomatura che nei limiti imposti dalla qualità dei materiali esistenti, preveda il riutilizzo dei materiali franati, anche previa realizzazione di accorgimenti sulle superfici di scorrimento idonei ad evitare nuovi smottamenti.

b) - Le gradonate esistenti e abbondantemente deformate, poste a ovest del fabbricato "la Gemma", dovranno essere ricondotte anche esecutivamente a una scarpata più simile possibile alle altre esistenti.

c) - Il Progetto di ripristino dovrà tenere conto "dell'analisi sistematica degli elementi conoscitivi dello stato antecedente, idoneo a ricostruire la tessitura e le funzioni del territorio anteriori alle attività estrattive", sia dovrà porre una maggiore attenzione al recupero della tessitura agronomica dell'area e dotare i soprassuoli di elementi arborei di richiamo a valori storici del pregio paesistico dell'area".



## COMUNE DI AREZZO

**Vista** la nota prot.7337 del 21.01.2015 con la quale sono state richieste le integrazioni ed i chiarimenti in merito a quanto evidenziato dalla commissione tecnica di VIA e dal Nucleo di Valutazione nella predetta seduta del 9 gennaio 2015;

**Dato atto** che in data 17 febbraio 2015, prot. Comunale 18.331 è pervenuta la documentazione integrativa ;

**Dato atto**, che con nota prot. n..25075/F.16 del 03 marzo 2015 è stata convocata la Conferenza di Servizi per il giorno 23 marzo 2015 ai fini dell'acquisizione dei pareri delle Amministrazioni interessate di cui all'art. 46 della medesima L.R. 10/2010 e ss.mm.ii;

**Richiamati** i pareri assunti nella Conferenza di Servizi svolta presso il Servizio Ambiente e Energia in data 23 marzo 2015, prot. 32.439, ed emessi dalla USL8 Arezzo, Dipartimento della Prevenzione e del Dipartimento Provinciale di Arezzo dall'ARPAT, agli atti di questo Servizio, oltre a quelli già forniti per iscritto ed allegati al verbale della conferenza SUAP del 29.12.2014, dai quali si evince che:

- Il Dipartimento **ARPAT** di Arezzo:

a) ha chiesto che vengano fatti alcuni approfondimenti, in particolare ha ritenuto che non sia stata valutata l'opzione 0, tenuto conto per altro che sono già pianificate nel PAERP, nei pressi dell'area di interesse, le schede 5, 18 e 19 ;

b) per quanto concerne la gestione delle acque ha fatto presente che sono stati tenuti in considerazione 15 minuti come fossero acque dilavanti ai sensi del DPGR 46/2008, mentre , si tratta dello smaltimento finale delle acque.

c) sull'impatto acustico alcune fasi lavorative comporteranno il superamento dei limiti e pertanto, laddove vengano concesse deroghe nella varie fasi, ha indicato alcune prescrizioni da operare per verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione;

d) in merito alla previsione fatta dal richiedente, di coltivare il giacimento, previamente alle lavorazioni che prevedono l'allontanamento degli eventuali rifiuti, ha ritenuto che sia prevista una tempistica diversa e precisamente, prioritariamente l'allontanamento degli eventuali rifiuti e successivamente l'estrazione della ghiaia.

- **AUSL 8** ha comunicato che verrà rilasciato un parere condiviso con ARPAT funzionale al rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva; ha chiesto informazioni in merito all'eventuale presenza di rifiuti nelle aree già scavate, e ha comunicato di aver sottoposto l'Allegato 7 al parere del PISL in merito all'art. 118 D.Lgs. 81/2008, ottenendo alcune prescrizioni inerenti la sicurezza dei lavoratori da riportare nell'atto autorizzativo.

In merito alla presenza dei pozzi di Nuove Acque viene manifestata l'esigenza della dichiarazione circa l'inesistenza, nel raggio di 200 metri, di pozzi sia privati che pubblici utilizzati per scopi idropotabili.

**Dato atto** che, sulla scorta dei predetti pareri e delle considerazioni espresse, la C.d S a maggioranza, ha ritenuto che la pratica in questione possa non essere assoggettata a VIA, atteso che le questioni rimaste da chiarire dovranno essere esaminate nell'ambito del procedimento autorizzativo;

**Richiamato** il verbale della Commissione tecnica di VIA del 20.04.2015 nel quale la Commissione medesima, visti i pareri delle Amministrazioni interessate, in particolare quello del dipartimento ARPAT, dopo ampia e approfondita discussione, ha ritenuto che, in assenza degli approfondimenti evidenziati nei pareri medesimi, non possa essere esclusa la presenza di effetti



## COMUNE DI AREZZO

negativi significativi sull'ambiente e che la pratica debba essere assoggettata alla procedura di VIA:

**Visto** il verbale del Nucleo di Valutazione del 23 aprile 2015, il quale:

- letti i pareri delle Amministrazioni competenti e letto il verbale della Commissione Tecnica di VIA, dal quale si evince che la Commissione medesima ritiene che, in carenza di approfondimenti in merito ad un'adeguata e completa gestione delle acque meteoriche, di alcune modifiche sull'ordine cronologico di operazioni di ripristino che potrebbero essere anticipate, come le indagini con geomagnetometro, (che se anticipate potrebbero fornire elementi utili alla progettazione) e di una trattazione delle emissioni diffuse in grado di essere assentita da ARPAT, non si possa escludere la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che quindi, permanendo le suddette carenze, la pratica debba essere assoggettata alla procedura di VIA ;

- considerati i dubbi sorti sull'effettiva praticabilità delle soluzioni idrologico-ambientali prospettate da ARPAT, che vengono evidenziati dall'istruttoria e condivisi da componenti del nucleo, ha ritenuto necessario un incontro tecnico urgente con ARPAT al fine di approfondire i suddetti aspetti della problematica idraulica, prima di assumere la decisione circa l'assoggettabilità o meno a VIA, del progetto di coltivazione e ripristino ambientale in argomento;

**Dato atto** che il 12 maggio 2015 si è tenuto l'incontro tecnico tra il Nucleo di Valutazione ed il Dipartimento ARPAT;

**Preso atto** che la società richiedente ha presentato una proposta integrativa in data 18.05.2015 prot. N° 58139;

**Richiamato** il parere del nucleo di valutazione espresso nella seduta del 19 maggio 2015 nel quale:

- preso atto della suddetta proposta integrativa, considerata la modesta entità dell'intervento, comunque situato all'interno di un contesto già fortemente compromesso;

- vista la relazione ARPAT "Rapporto sugli esiti del monitoraggio acque sotterranee nell'area di Quarata, ottobre 2014 e marzo 2015" prot. 32571 del 12 maggio 2015, all'interno della quale, una planimetria individua un'area con la sigla F1 fra i siti indicati dal Corpo Forestale dello Stato e non scavati, situata nelle immediate vicinanze dell'area d'intervento, prima di assumere la decisione circa l'assoggettabilità o meno a VIA, del progetto in argomento, ha deciso di chiedere ad ARPAT, un contributo istruttorio, sia in merito alla nuova soluzione idraulica presentata dal proponente, sia in merito alla sussistenza circa possibili interferenze con l'area F1, tali da richiedere approfondimenti;

**Rilevato** che in data 9 giugno 2015, Arpat ha comunicato, tramite PEC, le proprie determinazioni in merito alle richieste del Nucleo di Valutazione ;

**Dato atto** che in data 16 giugno 2015 si è riunito il Nucleo di Valutazione il quale:

- Ha preso atto della nuova disposizione normativa del PIT, in particolare del combinato disposto dei commi 1, 5 e 15 dell'art. 17, evidenziando la necessità di dar corso all'adempimento previsto dal terzo comma del predetto art. 17 del PIT, ai fini della pronuncia di compatibilità paesaggistica, da parte della Commissione Paesaggistica Regionale;

- Ha preso atto della soluzione proposta e ha ritenuto di dover richiedere al proponente delle integrazioni di dettaglio sulla progettazione, in particolare: la presentazione di una tavola che  
Prov. n. 3050 del 14/10/2015



## COMUNE DI AREZZO

documenti il percorso di tutta la tubazione, comprensiva della fossetta stradale, di cui dovranno essere valutate le caratteristiche idrauliche, fino al recapito, segnalando l'obbligo del proponente in merito alla manutenzione e alla gestione di tutto l'impianto, comprensivo della fossetta suddetta e del punto di recapito, quest'ultimo quale prescrizione da inserire nell'atto autorizzativo.

- Per quanto concerne l'aspetto della transitorietà della soluzione di drenaggio delle acque meteoriche, ha segnalato all'Amm.ne Comunale che, in fase di revisione degli strumenti di Pianificazione Territoriale, siano ricercate le soluzioni alternative;

- Ha ritenuto opportuno accogliere i suggerimenti di ARPAT e precisamente:

1. appurare se agli atti d'archivio risultano per detta area documenti che facciano presupporre la presenza dei rifiuti interrati;
2. confrontarsi con il Corpo Forestale dello Stato per acquisire eventuali ulteriori informazioni più puntuali sulla situazione locale;
3. proporre al richiedente di effettuare, in accordo con Arpat, indagini in sito.

Quanto sopra al fine di una corretta e definitiva valutazione in merito all'assoggettabilità o meno del progetto a Valutazione d'Impatto Ambientale.

**Dato atto** che sono state effettuate dall'istruttore dell'istanza le verifiche in merito ai sopra indicati punti 1 e 2; che sono state altresì acquisite altresì in data 26.06.2015 prot. n°76.265 le integrazioni da parte del richiedente in merito al punto 3;

**Visto** il verbale del Nucleo di Valutazione nella riunione tenutasi il giorno 17 settembre 2015, dal quale risulta che lo stesso:

- Ha preso atto della comunicazione dell'istruttore in merito alla richiesta di pronuncia di compatibilità paesaggistica da parte della Commissione Paesaggistica Regionale e precisamente che non sono pervenute osservazioni nei termini temporali stabiliti dal PIT, ampiamente decorsi, e che pertanto si è formato il silenzio assenso previsto dalla normativa medesima;

- ha preso atto:

- a) dell'avvenuta integrazione dell'impianto di sollevamento e allontanamento volumi d'acqua meteorica in esubero;
- b) che sono state effettuate dall'istruttore dell'istanza le verifiche in merito ai sopra indicati punti 1 e 2 del contributo di Arpat ;
- c) che sono state altresì acquisite le integrazioni in data 26.06.2015 prot. n° 76.265 da parte del richiedente in merito al punto 3 del richiamato contributo di Arpat;

Alla luce di quanto sopra, lo stesso Nucleo di Valutazione, all'unanimità, ha ritenuto che il "Progetto di coltivazione e recupero ambientale di cava dismessa e priva del preventivo impegno al ripristino, all'interno del Triangolo delle cave di Quarata, in loc. La Gemma" **possa essere escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale** di cui agli artt. 52 e seguenti della L.10/2010 e smi, alle condizioni e prescrizioni riportate dettagliatamente nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Viste le funzioni attribuite alla dirigenza dall'art. 107 del D. Lgs. 267/2000 e dall'art. 77 dello Statuto del Comune di Arezzo;

Visto il "Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi" approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 15/01/2014;

Visto il Decreto sindacale n. 119 del 19.06.2015;

### DETERMINA



## COMUNE DI AREZZO

Di fare proprie le valutazioni e le conclusioni della struttura operativa di VIA di questa Amministrazione Comunale riportate in premessa;

Di stabilire, relativamente al “*Progetto di coltivazione e recupero ambientale di cava dismessa e priva del preventivo impegno al ripristino, all’interno del Triangolo delle cave di Quarata, in loc. La Gemma*”, presentato dalla soc. Inerti Cocci srl, ai sensi dell’art. 20 del Dlgs 152/2006 e smi e dell’art. 49 della L.R. 10 del 12.02.2010 e smi , tenuto conto dei pareri delle Amministrazioni interessate, che il progetto medesimo, possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui agli articoli 52 e seguenti della medesima L.R. , a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, da assolvere sia previamente al rilascio dell’autorizzazione all’estrazione che previamente alla chiusura e verifica di corretta esecuzione dei lavori di ripristino ambientale, oltre a quelle che verranno determinate per il rilascio dell’atto autorizzativo:

*1- Previamente al rilascio dell’autorizzazione all’escavazione dovranno essere sottoscritti i seguenti disciplinari:*

*a. disciplinare di accettazione e gestione delle terre destinate al ripristino ambientale, riportante anche una tabella di sintesi in cui siano individuati gli aspetti gestionali da tenere sotto controllo, la frequenza delle verifiche e come ne viene dato riscontro, che sia assorbente delle prescrizioni qualitative del disciplinare in essere per l’area del Pugio con la stessa Ditta.*

*b. disciplinare di collaudo del ripristino con un piano di investigazione in sito che, a seconda degli esiti, preveda anche limitazioni delle destinazioni/usi delle produzioni agricole o anche le eventuali limitazioni delle pratiche colturali agricole, oltre all’impegno al mantenimento in condizioni di assoluta geometria e pulizia delle fossette, idonee a evitare eccedenze di volumi non assorbiti, sottoscritto dal proprietario per gli impegni ed eventuali limitazioni future,*

*c. disciplinare per il monitoraggio della risorsa acqua sotterranea e superficiale, in analogia alle attività di controllo acque che attualmente vengono svolte in pratiche del richiedente aperte nell’area del Pugio*

*2- proponente dovrà assicurare manutenzione e gestione dell’impianto di sollevamento acque meteoriche, inclusa la fossetta e altri punti di recapito, in accordo con eventuali enti gestori delle infrastrutture che avranno rilasciato idonea autorizzazione se ed in quanto necessaria.*

*3- Qualora nelle operazioni di scavo emergesse la presenza di materiali impropri nella matrice terreno, deve essere data tempestiva notizia agli Enti competenti e dovrà essere garantita la rimozione e corretta gestione degli stessi , nonché dovranno essere espletate le ulteriori verifiche nell’area interessata che si rendessero necessarie.*

*4- il proponente dovrà assicurare l’effettuazione di scavi esplorativi nella porzione dell’area F1, ricompresa nel progetto, alla presenza di Arpat e Comune di Arezzo, previamente alla esecuzione delle nuova escavazione.*

*5- Realizzazione di un nuovo piezometro, da ubicare concordemente con l’Amministrazione Comunale, previamente alla nuova escavazione.*

*6- Il proponente dovrà effettuare la ricerca attiva di eventuali ordigni bellici inesplosi, ove non già effettuata.*

*7- Le prime operazioni previste per le aree scavate antecedentemente alla L.R. 36/80, (aree da ripristinare), quale quella dell’asportazione dei cumuli presenti ed il successivo livellamento della superficie del fondo scavo, dovranno essere previste previamente*



## COMUNE DI AREZZO

*all'attività estrattiva della nuova area e dovrà essere redatto un verbale di costatazione delle attività effettuate.*

- 8- *previsione all'interno del disciplinare di cui al precedente punto 1 lett. b) di visita di collaudo finale collegiale;*
- 9- *Presentazione di perizie di stima dei lavori di ripristino ambientale, tese ad individuare le somme idonee a costituire la garanzia fideiussoria, suddivise, sia per le aree delle superfici in piano che per le aree delle superfici inclinate, oltre che per le aree soggette a nuova escavazione, per le aree scavate antecentemente alla L.R. 36/80 e per le altre aree interessate dal progetto.*

*Si dà atto che nel procedimento di rilascio dell'atto autorizzativo dovranno essere previsti i seguenti adempimenti*

- I. *Per quanto riguarda l'impatto acustico, poichè alcune fasi lavorative comporteranno il superamento dei limiti acustici , laddove vengano concesse deroghe, nella varie fasi dovrà essere adempiuto alle prescrizioni indicate da Arpat per verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione.*
- II. *Dovranno essere comunicate le particelle catastali sulle quali la ditta Inerti Cocci srl è autorizzata alla gestione degli inerti e dei rifiuti .*
- III. *Poiché è prevista dal richiedente la coltivazione del giacimento, è necessaria la previsione di una tempistica diversa e precisamente: prioritariamente l'allontanamento dei rifiuti e successivamente l'estrazione degli inerti.*

Il presente atto, ai sensi del comma 7 dell'art. 49 della L.R. 10/01 sarà pubblicato, mediante un sintetico avviso, sul BURT e mediante pubblicazione integrale, sul sito web del Comune di Arezzo quale autorità competente.

*Si da atto che un esemplare del presente provvedimento, è conservato nella raccolta degli atti ufficiali del Comune, previa pubblicazione all'Albo Pretorio.*

**Il Direttore del Servizio Ambiente e Energia**  
*(Dr.ssa Daniela Farsetti)*

*Ai sensi dell'art. 3 c.4 della Legge 241/1990 e s.m.i. avverso il presente atto è ammesso il ricorso Giurisdizionale al Tar competente per il territorio secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971 e s.m.i. entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione, ovvero presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. 1199/1971 e s.m.i. entro 120 (centoventi) giorni dallo stesso termine.*

*Comunicazione prevista dalla legge 241/90 in materia di accesso agli atti amministrativi. L'interessato può prendere visione ed estrarre copia degli atti a fascicolo in orario d'ufficio dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,00, e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle ore 15,15 alle 17,45 (con esclusione del periodo estivo).*



## COMUNE DI AREZZO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.